

Comunicato stampa

**ANCHE NEL 2019 IL CARICO FISCALE SULLA MOTORIZZAZIONE  
SUPERA I 76 MILIARDI DI EURO.**

**PER IL 2020, IN BASE AGLI EFFETTI DELLA PANDEMIA,  
SI STIMA UNA RIDUZIONE DEL 14%, PARI A 11 MILIARDI DI GETTITO IN MENO**

Pressoché stabile, nel 2019, anche la quota sul totale delle entrate tributarie nazionali - che passa dal 15,8% al 15,9% per effetto di un lieve calo di queste ultime (-0,3%) - e sul PIL, al 4,3% contro una media europea del 3,1%.

L'impatto negativo della pandemia sulle casse dello Stato nel 2020 sarà solo parzialmente mitigato dal successo delle misure di incentivazione all'acquisto di nuove auto, che, anche per questo motivo, è indispensabile rifinanziare per il 2021

*Torino, 15 dicembre 2020* - Nel 2019 il carico fiscale complessivo gravante sulla motorizzazione italiana rimane allineato al valore del 2018: 76,3 miliardi di Euro (+0,0%).

Pressoché stabile anche la quota percentuale del gettito proveniente dal settore automotive sul totale delle entrate tributarie nazionali calcolate secondo il criterio di cassa, che passa dal 15,8% al 15,9% per effetto di un lieve decremento di queste ultime (-0,3%) rispetto al 2018 - dinamica che riflette una diminuzione delle imposte dirette (-0,8%) e un aumento di quelle indirette (+0,3%), basate sui consumi.

*“Anche nel 2019 il settore automotive genera un gettito fiscale decisamente elevato, confermandosi a 76,3 miliardi di Euro - commenta Paolo Scudieri, Presidente di ANFIA. Nonostante il mercato auto abbia registrato nel 2019 una crescita praticamente impercettibile sia nel segmento del nuovo (+0,3%), che nel segmento dell'usato (+0,5%), gli introiti derivanti dall'acquisto degli autoveicoli - IVA e IPT<sup>1</sup> - sono risultati entrambi in crescita dell'1,8% sul 2018, anche per via di un aumento del prezzo finale di vendita medio delle vetture nuove (+2,4%) e del valore medio dell'usato (+2,2%) nell'anno 2019, a fronte di un maggior contenuto tecnologico e standard di sicurezza sempre più elevati.*

*La percentuale del gettito fiscale derivante dal comparto sul PIL si conferma al 4,3%, la più alta tra i maggiori Paesi Europei, la cui media è attorno al 3,1%<sup>2</sup>.*

<sup>1</sup> Imposta Provinciale di Trascrizione

<sup>2</sup> In base ai più recenti dati disponibili, si è calcolata l'incidenza media del carico fiscale della filiera automotive sul PIL dei principali Paesi Europei (Francia, Germania, Spagna, UK e Italia). I 5 major markets, infatti, raccolgono quasi il 77% del gettito totale del comparto in Europa (stimato da ACEA in circa 440,4 miliardi di Euro nell'UE15). L'Italia è al terzo posto dopo la Germania e la Francia (quest'ultima poco sopra il nostro Paese) nel concorrere a determinare questa quota, con un contributo superiore al 17% del totale.

*Dei tre momenti impositivi del ciclo di vita contributivo degli autoveicoli, è ancora una volta quello relativo all'utilizzo a pesare maggiormente sul totale delle entrate tributarie derivanti dal settore, di cui rappresenta il 78,5% superando i 60 miliardi di Euro (-0,2% rispetto al 2018). Concorrono a realizzare una cifra così elevata voci di prelievo fiscale come quelle relative ai carburanti (36,33 miliardi di Euro) e all'IVA su manutenzione e riparazione, acquisto ricambi, accessori e pneumatici (11,15 miliardi di Euro, in aumento dell'1,9%).*

*Al secondo posto si posiziona il gettito derivante dall'acquisto (versamento IVA e IPT), pari al 12,6% del totale, per un ammontare di 9,63 miliardi di Euro, in rialzo dell'1,8% rispetto al 2018, (quando risultava in crescita appena dello 0,7%). Il gettito derivante dal possesso, infine, detiene una quota sul totale dell'8,8% e vale 6,75 miliardi (-0,7% rispetto al 2018), pari al totale dei versamenti del bollo auto.*

*Guardando al 2020, è innegabile che gli effetti della crisi Covid su un settore che dà un contributo così importante alle casse dello Stato, si ripercuoteranno anche sulle entrate di quest'ultimo. Considerando che nei primi 11 mesi del 2020 sono state immatricolate circa 515.000 vetture nuove in meno rispetto allo stesso periodo del 2019 (-29%) - un calo analogo si è registrato anche per il mercato dell'usato - e che il gettito IVA derivante dagli acquisti, da solo, vale nel 2019 7,76 miliardi, si prevede che nel 2020 possa scendere a circa 6 miliardi. Senza contare che anche le voci di prelievo relative all'utilizzo degli autoveicoli subiranno una flessione a causa dei limiti imposti alla mobilità durante il primo lockdown e nelle successive fasi dei provvedimenti restrittivi a zone.*

*Anche per questo, oltre che per scongiurare un nuovo trend discendente del mercato, già iniziato a novembre 2020, e per evitare di vanificare i benefici ambientali ottenuti grazie agli incentivi finora applicati - la rottamazione di 120.000 vetture e la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> di ben 155.000 tonnellate su base annua - è fondamentale che le misure di stimolo alla domanda vengano rifinanziate nella Legge di Bilancio 2021, che ha iniziato l'iter parlamentare e dovrà essere approvata entro il 31 dicembre.*

*Le misure proposte - conclude Scudieri - oltre ad essere leva fondamentale per la ripresa del mercato ed avere immediati benefici ambientali ed occupazionali per l'intera filiera produttiva italiana, avranno impatti importanti per le casse dello Stato, sia limitando l'ulteriore ricorso alla cassa integrazione, sia per le entrate in termini di gettito derivanti dall'aggiuntività di mercato prevista grazie agli incentivi".*

In riferimento al gettito derivante dal possesso dell'autoveicolo, ovvero dai versamenti del bollo auto (voce 7 della tabella), la lieve flessione riscontrata nel 2019 (-0,7%, circa 40 milioni di Euro in meno rispetto al 2018) può sembrare in contraddizione con l'aumento del parco circolante italiano, che nello stesso anno ha sfiorato i 44,8 milioni di autoveicoli, di cui 39,5 sono autovetture. Le cause del ribasso del gettito sono in

realtà da ricercare nello sconto applicato dalla Regione Lombardia<sup>3</sup>, al primo posto, in Italia, per numero di veicoli circolanti, e nel persistente fenomeno dell'evasione del pagamento del bollo.

Passando all'analisi di dettaglio, in fase di immatricolazione degli autoveicoli sono stati versati, nel 2019, circa **7,76 miliardi di Euro (+1,8%)**, risultanti dal **pagamento dell'IVA e dei diritti di motorizzazione (voce 3 della tabella)**.

Diversi elementi hanno inciso sulla determinazione del valore finale di questa voce di prelievo. Del debole incremento del mercato delle auto nuove (+0,3%, pari a circa 6.000 vetture in più), e del mercato delle vetture usate (+0,5%, oltre 3,1 milioni di passaggi di proprietà reali), accompagnati da un aumento del prezzo finale di vendita medio delle vetture nuove (+2,4%) e del valore medio dell'usato (+2,2%)<sup>4</sup> si è già accennato. Questo elemento, ai fini del calcolo del **gettito IVA**, si combina con una composizione del mix delle vendite che, nel mercato del nuovo, ha visto rimanere stabile la quota delle auto acquistate da privati (56,9% nel 2019 e 57% nel 2018) e nuovamente in crescita la quota delle auto a noleggio (passata dal 22,7% del 2018 al 24% del 2019), a fronte di un calo delle immatricolazioni intestate a società<sup>5</sup> (da 20,3% nel 2018 a 19,1% nel 2019).

In aggiunta, nonostante una crescita di mercato minima sia per le auto nuove che per l'usato, anche il gettito derivante dai **diritti di motorizzazione ed emolumenti PRA** è aumentato dell'1% rispetto al 2018.

Riguardo all'anno in corso, ribadiamo che a gennaio-novembre il mercato del nuovo ha perso circa 515.000 vetture rispetto ai primi undici mesi del 2019, a cui si aggiungono circa 35.000 altri veicoli nuovi (commerciali leggeri e pesanti, autobus e veicoli trainati). Considerando che anche il mercato dell'usato di tutti i veicoli registra un calo superiore alle 920.000 unità<sup>6</sup>, la stima della perdita di gettito fiscale nei primi 11 mesi del 2020, tra IVA, diritti di motorizzazione ed emolumenti PRA si attesta a 1,7 miliardi di Euro.

---

<sup>3</sup> A partire dal 1° gennaio 2017, con la Legge di semplificazione 2016, la Regione Lombardia ha introdotto la possibilità di pagare il bollo mediante addebito in conto corrente con RID, ottenendo uno sconto del 10% sul totale dovuto. Con la Legge di Stabilità 2018 è stata introdotta la possibilità di estendere a tutte le regioni la facoltà di applicare lo sconto sul bollo auto se il pagamento viene effettuato mediante domiciliazione bancaria. Ad oggi, tuttavia, la regione Lombardia resta la sola ad aver attivato il servizio, aumentando anche lo sconto al 15% a partire dal 2020.

<sup>4</sup> Rilevazione di *InterautoNews*

<sup>5</sup> Nella riunione del 5 dicembre 2019, l'Ecofin ha adottato la Decisione di Esecuzione n. 2019/2138, che autorizza il Governo italiano a prorogare, sino al 31 dicembre 2022, la detrazione dell'IVA nella misura ridotta del 40% per le autovetture utilizzate nell'ambito dell'attività aziendale o professionale. La detrazione forfetaria si applica ai veicoli stradali a motore **utilizzati per finalità sia imprenditoriali/professionali che private**, non solo se acquistati ma anche se acquisiti in locazione, anche finanziaria, e noleggio. Nella stessa misura del 40%, risulta detraibile l'IVA relativa alle spese di gestione, manutenzione e transito stradale.

<sup>6</sup> Al lordo delle minivolture ai concessionari, per le quali, come per le altre transazioni, è previsto il versamento dei diritti di motorizzazione

Anche il gettito derivante dalla riscossione dell'IPT (voce 6), come si è detto, nel 2019 ha registrato una nuova crescita, riportando un **incremento dell'1,8%**, per un totale di **1,87 miliardi di Euro**, sempre in conseguenza della lieve variazione positiva del mercato del nuovo e dell'usato.

Si ipotizza che questa voce di prelievo **chiuda il 2020** in calo rispetto ai valori del 2019. Nei primi undici mesi dell'anno in corso, infatti, sono andate perdute trascrizioni per autoveicoli nuovi e usati<sup>7</sup> per circa 1 milione di unità. La stima di mancato gettito IPT per il 2020 si avvicina ai 400 milioni di Euro.

Quanto alle voci di contribuzione relative all'utilizzo dell'autoveicolo, il **gettito fiscale sui carburanti (voce 1)** ha segnato un **piccolo decremento dell'1,2%** nel 2019, per un totale di **36,33 miliardi di Euro** rispetto ai 36,768 del 2018, per l'effetto combinato di una lieve flessione dei consumi e una contestuale riduzione del costo della materia prima.

Nel 2019, infatti, i consumi complessivi di carburanti in Italia hanno riportato una minima variazione negativa (-0,6% per un totale di 42,7 miliardi di litri), risultante dall'aumento dei consumi di tutte le tipologie di carburanti ad eccezione del gasolio (-1,3%): +0,1% la benzina, +2,4% il GPL e +4,8% il metano. Questo riflette i cambiamenti in corso nelle scelte degli utilizzatori finali, su cui spesso impattano i vincoli ambientali imposti - si pensi alle limitazioni alla circolazione dei veicoli diesel in varie aree urbane della penisola - e che favoriscono l'avanzata delle alimentazioni alternative.

Nello stesso anno, i prezzi medi alla pompa - ad eccezione del metano, a prezzo costante negli ultimi anni - hanno evidenziato un calo rispetto al 2018: -1,8% per la benzina, -0,7% per il gasolio, -6,2% per il GPL. Queste **diminuzioni sono dovute ad una riduzione del costo della materia prima** - tranne che per il metano, dove sale dell'+1,5% sul 2018 - mentre la **componente fiscale (accise e IVA) è rimasta invariata e ha quindi visto crescere ulteriormente la propria già enorme incidenza sul prezzo finale**, sia per la benzina - da 63,5% a 64,3% - che per il gasolio - da 59,5% a 59,8% - e per il GPL - da 39,9% a 41,3%, mentre per il metano l'incidenza è rimasta invariata (18,5%).

Guardando ai **primi 10 mesi del 2020**, in seguito alla pandemia i consumi complessivi di carburanti (benzina, gasolio e GPL) hanno subito una riduzione superiore al 18% rispetto a gennaio-ottobre 2019 (-20,4% per la benzina; -17,3% per il gasolio e -19,7% per il GPL). Di conseguenza anche il gettito fiscale ha subito un calo stimato in oltre 6,2 miliardi di Euro nello stesso periodo.

---

<sup>7</sup> In questo caso si considera il mercato dell'usato al netto delle minivolture ai concessionari, in quanto questi ultimi, a differenza dell'acquirente finale, non sono chiamati a versare l'IPT.

<sup>8</sup> Dal 2018 è stato ampliato il campione dei denunciati del Ministero dello Sviluppo Economico, con conseguente incremento dei volumi di benzina e gasolio immessi sul mercato. Volumi che, in precedenza, per vari motivi, sfuggivano, almeno in parte.

Il gettito fiscale relativo ai **lubrificanti (voce 2)**, nel 2019 ammonta a **0,99 miliardi di Euro**, con una **contrazione del 2%**, per via della combinazione di un rallentamento dei consumi<sup>9</sup> (-2,4% sul 2018), come già l'anno precedente, e di un lieve aumento dei prezzi dei lubrificanti (+0,9%), secondo i dati ISTAT.

Con l'invecchiamento del parco circolante - nel 2019 l'età mediana per le autovetture circolanti, nel complesso, è di 11 anni e 5 mesi - continua ad aumentare il **gettito IVA relativo a manutenzione e riparazione degli autoveicoli e all'acquisto di ricambi, accessori e pneumatici (voce 4)**, che chiude l'anno a **+1,9%**, per un valore complessivo stimato in **11,15 miliardi di Euro**, contro i 10,94 del 2018.

Nel 2019, gli italiani hanno speso 33,4 miliardi, il 4,1% in più rispetto al 2018, per la manutenzione e riparazione delle autovetture<sup>10</sup>. Su questo risultato, oltre alla crescita del parco circolante auto - a 39,54 milioni di unità nel 2019 (+1,4%) - e all'anzianità dello stesso, hanno inciso l'aumento dei prezzi dei servizi di assistenza alle auto (+1,4%)<sup>11</sup> e l'incremento del numero di interventi di officina (+1,2%)<sup>12</sup>. Con il dato 2019, la spesa per la manutenzione e riparazione di autovetture in Italia risulta in rialzo per il sesto anno consecutivo, dopo la contrazione del biennio 2012-2013. Si tratta di attività che acquisiscono una crescente importanza: innovazioni tecnologiche ed incremento dell'elettronica a bordo implicano, infatti, interventi di manutenzione e riparazione in costante evoluzione, che richiedono un continuo aggiornamento degli operatori, chiamati a garantire un elevato livello di servizio.

Nel gettito fiscale derivante da questo tipo di attività è inclusa anche la componente fiscale applicata in fase di pre-revisione e revisione degli autoveicoli. La spesa per le revisioni auto risulta essere aumentata del 2,8% nel 2019 rispetto al 2018 per effetto di un incremento del numero di autoveicoli ad esservi sottoposti (+2,8%), in assenza di variazioni della tariffa fissata per le revisioni (ferma dal 2007 a 45 Euro) e per gli oneri accessori (IVA, diritti per la Motorizzazione e bollettino postale).

Ricordiamo che, a partire da gennaio 2018, gli operatori hanno l'obbligo di registrare il numero dei chilometri percorsi dal veicolo sottoposto a revisione e di inviarlo alla banca dati de "Il Portale dell'Automobilista" (sito web che fa capo al Ministero dei Trasporti), in modo da facilitare i controlli e smascherare eventuali tentativi di frode sul chilometraggio.

**In riferimento al 2020, nel primo semestre la spesa per le revisioni auto è diminuita del 21,1% con un conseguente calo del gettito IVA pari a 35 milioni di Euro<sup>13</sup>. A seguito del lockdown di marzo-aprile e delle varie restrizioni agli spostamenti, infatti, l'ultimo**

<sup>9</sup> Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico

<sup>10</sup> Fonte: Osservatorio Autopromotec

<sup>11</sup> Fonte: Osservatorio Autopromotec

<sup>12</sup> Fonte: Osservatorio Autopromotec

<sup>13</sup> Stime Osservatorio Autopromotec

Decreto Semplificazioni ha posticipato al 28 febbraio 2021 la scadenza delle revisioni obbligatorie.

Parallelamente, l'indice destagionalizzato ISTAT relativo al fatturato dei Servizi, nello specifico per il Commercio all'ingrosso, commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli, ha evidenziato una contrazione del 6% nel primo trimestre 2020 e del 16,3% nel secondo trimestre. Pur non essendo al momento disponibile il dato tendenziale del primo semestre 2020 sullo stesso periodo del 2019, si può ipotizzare una contrazione superiore al 10% a gennaio-giugno 2020, che, tradotto in cifre, potrebbe significare circa 1,2 miliardi di Euro di mancato gettito fiscale.

La voce d'imposta relativa ai **pedaggi autostradali (voce 5)** ammonta, nel 2019, a **2,18 miliardi di Euro, in rialzo dello 0,9%** rispetto al 2018. La crescita è da imputarsi sia all'aumento del numero di milioni-km percorsi (+0,6%) sia all'incremento dei pedaggi autostradali (per il 2019 l'incremento medio del pedaggio per i veicoli sull'intera rete autostradale, calcolato sulla base delle percorrenze, risulta essere dello 0,83%, tra i più bassi degli ultimi anni).

Per quanto riguarda l'anno in corso, le restrizioni imposte per la gestione della pandemia hanno pesantemente inciso sugli spostamenti in autostrada. Secondo AISCAT, nei **primi 6 mesi del 2020** il volume di traffico complessivo è sceso a **quasi 25 miliardi-Km** rispetto agli **oltre 40 miliardi-km** dello stesso periodo del 2019 (-37,6%). In termini di gettito si può stimare una perdita di **quasi 400 milioni di Euro** nel primo semestre 2020.

Gli introiti derivanti dai **premi assicurativi per RC, furto e incendio (voce 8)**, registrano una **lieve crescita dello 0,3%**, per un totale di **3,92 miliardi di Euro** (3,91 nel 2018).

Il risultato deriva da un calo dello 0,4% del ramo RC auto (il 2018 aveva chiuso a +0,6%), e da un rialzo del 4,5% nel ramo Corpi veicoli terrestri (garanzie incendio, furto, collisione), che conferma il trend positivo del periodo 2015-2018, incoraggiato dalla ripresa delle vendite di nuove vetture, seppure a ritmi più lenti, dopo il 2014. La diminuzione del ramo RC auto è in realtà l'effetto combinato di un incremento di circa l'1,3% del parco assicurato e di una variazione negativa dei premi medi praticati che, anche in base a quanto rilevato trimestralmente da IVASS<sup>14</sup>, per le autovetture ad uso privato risulta essere pari al 2% nel 2019.

Ricordiamo che, oltre ai maggiori introiti ottenuti da compagnie assicuratrici che hanno beneficiato di un trend decrescente della sinistrosità, confermato anche nel 2019, hanno contribuito alla progressiva riduzione dei premi medi negli ultimi anni anche le novità anti-frode introdotte con il decreto-legge n. 1 del 2012 (Decreto Liberalizzazioni), convertito in legge dalla legge n. 27/2012, il cui provvedimento attuativo è stato poi emanato dall'IVASS a maggio 2015: dematerializzazione del certificato di rischio

---

<sup>14</sup> Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni

assicurativo e dell'attestato di pagamento e **lotta all'evasione dell'RC Auto tramite i controlli automatici garantiti dai dispositivi telematici** (autovelox, tutor, accessi per le Zone a Traffico Limitato, Vergilius e altri). Anche la diffusione delle polizze con "clausole di riduzione del premio" in seguito all'installazione delle *black box* sta incidendo in questo senso.

Secondo le ultime stime ANIA, **nel 2018 i veicoli (a due e a quattro ruote) in circolazione fuori regola con il pagamento del premio annuo di assicurazione sono circa 2,8 milioni.**

Passando al 2020, durante la crisi Covid, il Governo ha introdotto alcune nuove misure, come la **sospensione dell'RC auto**, prevista in un emendamento al decreto Cura Italia, mentre alcune compagnie hanno applicato sconti di propria iniziativa. Nel frattempo, **tuttavia, le assicurazioni hanno incassato premi a fronte dei quali pagheranno risarcimenti inferiori a quelli previsti inizialmente** (sui quali si erano tarati i prezzi delle polizze).

Secondo i dati registrati dall'IVASS, la ridotta circolazione di veicoli durante la fase più acuta della pandemia avrebbe generato un **"risparmio medio tra il 36% e il 41% per polizza"** per chi ha erogato i contratti.

Sempre secondo i dati IVASS, riferiti al **primo trimestre 2020**, la raccolta premi del ramo danni dell'RC auto è risultata in calo del 5,4%, mentre quella riferita alle polizze accessorie (Corpi di Veicoli terrestri) è risultata in aumento dello 0,7%. Una prima stima relativa alla **perdita di gettito nei primi tre mesi dell'anno** - non esaustiva essendo il periodo di chiusura totale proseguito fino al 18 maggio - **supera almeno il 5%, posizionandosi intorno ai 200 milioni di Euro.**

Una recente novità in tema di RC auto, è la cosiddetta **Rc auto familiare**, entrata in vigore a partire dal 16 febbraio scorso con il decreto fiscale, che permette di applicare la classe di merito più favorevole di uno dei componenti della famiglia a tutti i veicoli dello stesso nucleo familiare, anche in caso di rinnovo, seppur con un malus penalizzante in caso di incidente<sup>15</sup>. Da un'indagine<sup>16</sup> su un campione di oltre 87.000 preventivi, risulta che, in media, il risparmio massimo conseguito per assicurare un'auto con l'RC familiare sia stato del 58%. Tuttavia, il lockdown iniziato a marzo, a meno di un mese dall'ingresso della norma, ha certamente influito sugli effetti della riforma, limitando, in questa prima fase, il numero degli assicurati che hanno potuto usufruirne.

---

<sup>15</sup> La legge di conversione del Decreto Milleproroghe ha inserito un sistema di malus che penalizza in caso di incidente: se il beneficiario del contratto familiare con veicolo di diversa tipologia (per esempio nel caso di un figlio che usufruisce della classe dell'auto del genitore per assicurare il proprio scooter) causa un incidente con danni superiori a 5.000 Euro, al momento del rinnovo della polizza potrebbe trovarsi a subire un aumento, fino a cinque classi di merito. Il possibile aumento scatterebbe comunque solo per danni di una certa entità e sarebbe a discrezione della compagnia assicuratrice.

<sup>16</sup> Indagine di Facile.it

La voce **parcheggi e contravvenzioni (voce 9)**, infine, nel 2019 vale **5,38 miliardi di Euro**, con una crescita dell'**1,5%** rispetto al 2018. Si tratta di un incremento perlopiù dovuto al **rincarare degli importi stabiliti per le multe a partire dal 1° gennaio 2019, per via dell'adeguamento biennale all'inflazione<sup>17</sup>**, consistente in pochi Euro per le infrazioni più lievi e decine di Euro per le più gravi. **Mediamente il peso è stato pari al 2,2% in più sulle sanzioni** agli automobilisti colti in flagrante nella violazione del codice stradale. Sul fronte dei **parcheggi**, si stima che il gettito sia risultato sostanzialmente stabile, ovvero in lieve aumento per effetto della crescita del numero di autoveicoli in circolazione. L'indice NIC ISTAT per la voce *Parcheggi* ha evidenziato, infatti, un andamento stabile dei prezzi nel corso del 2019: +0,1%.

Per approfondire il discorso sulle contravvenzioni, ricordiamo che la Legge n.98/2013 di conversione del cosiddetto Decreto "del fare" n. 69/2013, ha introdotto la possibilità di una riduzione del 30% dell'importo delle sanzioni per cui è previsto il pagamento in misura ridotta, per i pagamenti entro 5 giorni dalla data di contestazione immediata o di notifica differita della contravvenzione. Sembra che di questo tipo di "sconto", tuttavia, abbiano usufruito solo gli automobilisti già paganti, senza rendere più virtuosi gli altri: negli ultimi anni, pur essendo aumentato il numero di multe comminate<sup>18</sup> e, in alcuni casi, anche l'importo delle sanzioni<sup>19</sup>, proprio a partire dal 2013 si è verificata una perdita di gettito.

Per avere un'idea del valore degli incassi da contravvenzioni, citiamo una ricerca di *ImpresaLavoro*, realizzata su elaborazione dei dati ISTAT e Siope<sup>20</sup>, secondo cui, negli anni 2017-2018 i comuni italiani hanno incassato dalle famiglie **2,95 miliardi di Euro di gettito extratributario per multe, ammende, sanzioni e oblazioni**.

E' opportuno ricordare, inoltre, che il **Codice della Strada stabilisce che almeno il 50% dei proventi delle multe incassate dagli enti locali venga utilizzato per migliorare la sicurezza**, investendo il 25% nella manutenzione stradale, il 12,5% nella segnaletica e il 12,5% nei controlli sulle strade.

Ricordiamo, in chiusura, che in base al DL Fiscale di ottobre 2019, a partire da **gennaio 2020, i corsi delle autoscuole non sono più equiparati a quelli dell'insegnamento scolastico e risultano, quindi, sottoposti all'imponibilità IVA al 22%**, con un ovvio incremento dei costi dei corsi a carico degli utenti<sup>21</sup>.

---

<sup>17</sup> Secondo il Codice della Strada (articolo 195, comma 3): "La misura delle sanzioni amministrative pecuniarie è aggiornata ogni 2 anni in misura pari all'intera variazione, accertata dall'Istat, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (media nazionale) verificatasi nei 2 anni precedenti".

<sup>18</sup> Uno studio della CGIA di Mestre rileva un incremento dell'81% delle multe stradali negli ultimi 10 anni, accompagnato da una percentuale di automobilisti paganti via via precipitata: nel 2016 scende dal 52% del totale al 39%, anche grazie alla rottamazione delle cartelle.

<sup>19</sup> Dal 1° gennaio 2017, come previsto dal Decreto interministeriale del 20/12/2016, all'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie sancito dall'Istat corrisponde un ritocco al rialzo delle sanzioni amministrative previste dal Codice della strada, che si è tradotto in un incremento dello 0,1% solo per le sanzioni oltre i 500 Euro.

<sup>20</sup> Sistema informativo del Ministero delle Finanze sulle operazioni degli enti pubblici

<sup>21</sup> La questione ha avuto origine nel cambio del regime fiscale stabilito da una risoluzione dell'Agenzia delle Entrate, sulla base di una sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea di marzo 2019, la quale aveva decretato anche che il recupero dell'IVA riguardasse le precedenti 5 annualità fiscali aperte (dal 2014). Il DL Fiscale di ottobre 2019 ha

In riferimento alle **previsioni per l'anno in corso**, certamente il lungo periodo di lockdown e le altre misure di contenimento del virus - come il ricorso allo smart working, che ha ridotto sensibilmente gli autoveicoli in circolazione - insieme alla crisi e all'attuale lenta ripresa del turismo, hanno **ridotto l'utilizzo dei parcheggi**, sia liberi che a pagamento. Inevitabilmente, quindi, **il gettito stimato per il 2020 sarà in netto calo rispetto all'andamento positivo registrato nel 2019.**

Relativamente alle violazioni del Codice della strada, (somme di cui all'art. 202, comma 2 del D.Lgs n.285 del 30 aprile 1992) rilevate durante l'emergenza Coronavirus, una disposizione contenuta all'articolo 108 (comma 2) del decreto "Cura Italia" (D.L. 18/2020) e attuata in via eccezionale e transitoria, prevede **la possibilità di pagare la relativa sanzione con una riduzione del 30% entro 30 giorni<sup>22</sup> dalla contestazione o dalla notificazione della violazione (avvenute tra il 17 marzo al 31 maggio 2020), anziché entro i 5 ordinari.**

Essendo il periodo di lockdown durato più di due mesi e non avendo a disposizione dati oggettivi su cui basare ipotesi concrete, si può stimare una **perdita secca di introiti fiscali di 2 mensilità, per un ammontare di circa 900 milioni di Euro.**

*Per informazioni:* ufficio stampa ANFIA  
Miriam Gangi - m.gangi@anfia.it  
Tel. 011 5546502  
Cell. 338 7303167

#### ANFIA

Nata nel 1912, da oltre 100 anni ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle Associate nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche tecniche, economiche, fiscali, legislative, statistiche e di qualità del comparto automotive.

L'Associazione è strutturata in 3 Gruppi merceologici, ciascuno coordinato da un Presidente.

*Componenti:* comprende i produttori di parti e componenti di autoveicoli; *Carrozzeri e Progettisti:* comprende le aziende operanti nel settore della progettazione, ingegnerizzazione, stile e design di autoveicoli e/o parti e componenti destinati al settore autoveicolistico; *Costruttori:* comprende i produttori di autoveicoli in genere - inclusi camion, rimorchi, camper, mezzi speciali e/o dedicati a specifici utilizzi - ovvero allestimenti ed attrezzature specifiche montati su autoveicoli.

[www.anfia.it/it/](http://www.anfia.it/it/)

[twitter.com/ANFIA\\_it](https://twitter.com/ANFIA_it)

[www.linkedin.com/company/anfia-it/](https://www.linkedin.com/company/anfia-it/)

---

per fortuna almeno sancito la non retroattività della norma, per cui chi ha sostenuto gli esami di scuola guida negli ultimi 5 anni non ha dovuto integrare la differenza di IVA non versata.

<sup>22</sup> Il conteggio dei 30 giorni è inoltre stato sospeso dal 10 marzo al 13 aprile

Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica



### **La filiera produttiva automotive in Italia**

5.529 imprese

274.000 addetti (diretti e indiretti), più del 7% degli occupati del settore manifatturiero italiano

105,9 miliardi di Euro di fatturato, pari all'11% del fatturato della manifattura in Italia e al 6,2% del PIL italiano

76,3 miliardi di Euro di prelievo fiscale sulla motorizzazione

**Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica**

Sedi: 10128 Torino - Corso Galileo Ferraris, 61 - Telefono +39 011 5546511 - Fax +39 011 545464 - E-mail: [anfia@anfia.it](mailto:anfia@anfia.it) -  
00144 Roma - Viale Pasteur, 10 - Telefono +39 06 54221493 (4) - Fax +39 06 54221418- E-mail: [anfia.roma@anfia.it](mailto:anfia.roma@anfia.it)  
[www.anfia.it](http://www.anfia.it)

## CARICO FISCALE SULLA MOTORIZZAZIONE IN ITALIA

FISCAL TAXATION ON MOTOR VEHICLE SECTOR  
(MILIARDI DI EURO)

Voci di prelievo fiscale / Fiscal taxation items	2018 def	2019	Var.% 2019/2018	PREVISIONI 2020 (riduzione gettito in mld €)
1. CARBURANTI / Fuels	36,76	36,33	-1,2	-6,20
2. LUBRIFICANTI / Lubricants	1,01	0,99	-2,0	0,00
3. IVA - ACQUISTO AUTOVEICOLI e DIRITTI MOTORIZZAZIONE Vehicles acquisitions	7,62	7,76	1,8	-1,70
4. IVA - MANUTENZIONE E RIPARAZIONE/ACQUISTO RICAMBI, ACCESSORI E PNEUMATICI Vehicles maintenance and repairing/Acquisitions of spare parts, accessories and tyres	10,94	11,15	1,9	-1,20
5. PEDAGGI AUTOSTRADALI / Motorway tolls	2,16	2,18	0,9	-0,40
6. IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE (IPT) Registrations / Transfer acts	1,83	1,87	1,8	-0,40
7. POSSESSO (Bollo Auto) / Vehicles ownership	6,79	6,75	-0,7	0,00
8. PREMI ASSICURAZIONE RC, FURTO, INCENDIO Insurance prime (civil liability, coverage against fire and theft)	3,91	3,92	0,3	-0,20
9. ALTRO (PARCHEGGI-CONTRAVVENZIONI etc)/ OTHERS (Parking fees- Fine-etc.)	5,30	5,38	1,5	-0,90

<b>(A) TOTALE / Total</b>	<b>76,32</b>	<b>76,32</b>	<b>0,0</b>	<b>-11,00</b>	<b>-14%</b>
---------------------------	--------------	--------------	------------	---------------	-------------

<b>(B) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE NAZIONALI / Domestic fiscal income</b>	<b>482,28</b>	<b>480,70</b>	<b>-0,3</b>
---	---------------	---------------	-------------

<b>% CARICO FISCALE / Taxation (A) SU ENTRATE TRIBUTARIE NAZIONALI on domestic fiscal income (B)</b>	<b>15,8</b>	<b>15,9</b>
--	-------------	-------------

## CARICO FISCALE SULLA MOTORIZZAZIONE IN ITALIA SECONDO IL CICLO DI VITA CONTRIBUTIVO (MILIARDI DI EURO)

Voci di prelievo	2018	2019	% sul totale	Var.% 2019/2018	Riduzione gettito 2020 (mld €)	Var.%
A. ACQUISTO (IVA Acquisto autoveicoli + Diritti MCTC + IPT)	9,46	9,63	12,6	1,8%	-2,1	-22%
B. POSSESSO (Bollo Auto)	6,79	6,75	8,8	-0,7%	0,0	0%
C. UTILIZZO (Carburanti + Lubrificanti + IVA Manutenzione/Riparazione + Pedaggi + RC Auto + Parcheggi/Contravvenzioni)	60,07	59,94	78,5	-0,2%	-8,9	-15%
<b>TOTALE</b>	<b>76,32</b>	<b>76,32</b>	<b>100,0</b>	<b>0,0%</b>	<b>-11,0</b>	<b>-14%</b>

Elaborazione ANFIA su dati e stime ACI, AISCAT, ANIA, AUTOPROMOTEC, ISTAT, MEF, MiSE, MIT, UP e altri organismi di settore  
ANFIA elaborations. Data/estimates source: ACI, AISCAT, ANIA, AUTOPROMOTEC, ISTAT, MEF, MiSE, MIT, UP and other Italian sector institutions

Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica

Sedi: 10128 Torino - Corso Galileo Ferraris, 61 - Telefono +39 011 5546511 - Fax +39 011 545464 - E-mail: [anfia@anfia.it](mailto:anfia@anfia.it)  
00144 Roma - Viale Pasteur, 10 - Telefono +39 06 54221493 (4) - Fax +39 06 54221418- E-mail: [anfia.roma@anfia.it](mailto:anfia.roma@anfia.it)  
[www.anfia.it](http://www.anfia.it)